

Firenze, 12 ottobre 1908

24

Carissimo Commasini,

la lettera tua

ha girato un po' esiziale-
mente; ieri (effettivo
no. trovato ieri l'altro
sem) finalmente mi
è giunta. E te ne
sono grato. Stiamo
riordinando la casa,
e preparandoci tutti
all'anno nuovo; che
a noi carnefici e vittime

delle festole l'anno comin-
cia col 17 ottobre! Piero
si prepara all'esame di
concorsu per la borsa d' studio
della Scuola d. Storia dell'Arte
del Venturi; ma e' da suppor-
re che altri concorrenti, gia'
alberi del Venturi, siano
meglio preparati di lui; e
il cimento egli lo affronta
piu' perche' ho voluto io che
a ogni modo si preparasse
all'esame, per imparare, che
per imperanza della intona. Feri
il collega Harvette della
Borboa gli ha offerto di
prenderlo come lettore d' italiano.
C' e' il pro pro e il pro contro;

se nel concorsu romano non
vincera', decidremo: e ci' para
a' primi d. novembre. Il mio
futuro genero e' a Trapani;
nel giunapio Garibaldi; e si
apparecchia a' concorsu licenti-
e alla libera Scenza. Carbone
l'atham mandato a Pion-
bus, da un parente che e' di-
rettore di quell' ospedale; per-
che' veda gli alti forni e forse
l' Elba; modo diretto di
coltura, e indiretto di su-
scitarli, e mai, inclinazioni
piu' precise; da che affenna
Venturi una certa vocazione
per le scienze, o per l' applica-
zione d' esse all' industria.

Io sarò a Roma, per
la Giunta e pel Consiglio
il 27 corr. E qui, e
là, aspetto un vostro
degnato il seguito del
tuo volume. Se capita
a Firenze, ti prego di
farmelo sapere; così
che il ricorderò mi è
sempre, nelle faccende
e nei pensieri, un
gran piacere e un
"rimpro". Il tuo

Oppure per noi
la gentile risposta
aff. Gio: Maffoni



10407²⁴